



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Lunedì, 14 settembre 2020



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Lunedì, 14 settembre 2020

ANBI Emilia Romagna

13/09/2020 **Forlì Today**
Piove sempre meno, focus sulla diga di Ridracoli: "Situazione sotto... 1

Consorzi di Bonifica

14/09/2020 **Libertà** Pagina 19
«Zermani un grande amico e un fidato collaboratore» 3

14/09/2020 **Gazzetta di Parma** Pagina 19
Operazione «S.O.S. Bonifica» 4

14/09/2020 **Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)** Pagina 41 *AMALIO RICCI GAROTTI*
Vasche di laminazione in funzione entro l' anno 5

Comunicati stampa altri territori

13/09/2020 **Comunicato Stampa**
QUANTO PESANO LE TRAGEDIE NATURALI NELLO SVILUPPO DEL PAESE? QUAL E' OGGI... 7

Acqua Ambiente Fiumi

14/09/2020 **Libertà** Pagina 10
Cinque anni fa il disastro Nure e Trebbia «Ancora niente giustizia... 8

14/09/2020 **Il Piacenza**
Cinque anni fa l' alluvione nel Piacentino 10

Piove sempre meno, focus sulla diga di Ridracoli: "Situazione sotto controllo. Ma serve potenziare il sistema idrico"

Guardando ai prossimi mesi, "sarà importante monitorare la situazione da ottobre in poi, considerando che nel recente passato abbiamo avuto autunni ed inverni siccitosi"

E meno male che Giove Pluvio è stato generoso nel mese di marzo. Perché da lì in poi ha mostrato il suo lato più avaro. E i vari temporali che hanno attraversato l' Appennino nel corso dell' estate non sono serviti a caricare di oro blu la diga di Ridracoli. Ciò malgrado, assicura il presidente di Romagna Acque , Tonino Bernabè , "la situazione è sotto controllo e non abbiamo dati allarmanti. L' invaso si è riempito ad inizio marzo, quando ci fu anche una tracimazione, ed ancora beneficiamo al massimo delle capacità produttive della principale fonte d' approvvigionamento della Romagna. Contemporaneamente si lavora anche su altre fonti, che abbiamo a disposizione sul resto del territorio, in una logica di integrazione". Con l' estate e il conseguente aumento dei turisti in Riviera, sono cresciuti i consumi di **acqua** e il peso delle scarse precipitazioni si comincia a far sentire. "L' unico mese piovoso, che ha superato la media storica di 129,3 millimetri, è stato marzo con 194,6 millimetri di pioggia. Tutti gli altri hanno visto piogge inferiori alla media - fotografa Bernabè -. A luglio sono caduti solo 41,2 millimetri di pioggia a fronte di una media di 68, mentre ad agosto 58,4 millimetri, mentre la media è di 71,3 millimetri". E settembre non è partito nel migliore dei modi: in tredici giorni sono caduti appena 3 millimetri (la media storica è di 105 millimetri). Al momento all' orizzonte non si intravedono piogge. Ma anche eventuali precipitazioni temporalesche, a carattere di nubifragio, non sono utili alla causa, perché, come spiega Bernabè, "il terreno dal punto di vista dell' assorbimento e del riempimento delle falde non trae benefici e per il fenomeno del dilavamento si vengono a creare dei dissesti". Domenica mattina la diga era a quota 536 metri sul livello del mare, con un volume pari a 15,95 milioni di metri cubi su un massimo di 33 milioni di metri cubi, circa il 48% sul totale. Da quando è stato costruito l' invaso la media storica per il periodo è di 14,5 milioni di metri cubi. L' andamento è grosso modo simile a quello del 2019. "Una perdita di un metro corrisponde a questa quota a circa 630mila metri cubi in meno, mentre

FORLÌ TODAY Cronaca

Cronaca / Santa Sofia

Piove sempre meno, focus sulla diga di Ridracoli: "Situazione sotto controllo. Ma serve potenziare il sistema idrico"

Guardando ai prossimi mesi, "sarà importante monitorare la situazione da ottobre in poi, considerando che nel recente passato abbiamo avuto autunni ed inverni siccitosi"

Giovanni Petrillo
13 SETTEMBRE 2020 08:30

E meno male che Giove Pluvio è stato generoso nel mese di marzo. Perché da lì in poi ha mostrato il suo lato più avaro. E i vari temporali che hanno attraversato l' Appennino nel corso dell' estate non sono serviti a caricare di oro blu la diga di Ridracoli. Ciò malgrado, assicura il presidente di Romagna Acque, **Tonino Bernabè**, "la situazione è sotto controllo e non abbiamo dati allarmanti. L' invaso si è riempito ad inizio marzo, quando ci fu anche una tracimazione, ed ancora beneficiamo al massimo delle capacità produttive della principale fonte d' approvvigionamento della Romagna. Contemporaneamente si lavora anche su altre fonti, che abbiamo a disposizione sul resto del territorio, in una logica di integrazione".

Poche piogge

Con l' estate e il conseguente aumento dei turisti in Riviera, sono cresciuti i consumi di acqua e il peso delle scarse precipitazioni si comincia a far sentire. "L' unico mese piovoso, che ha superato la media storica di 129,3 millimetri, è stato marzo con 194,6 millimetri di pioggia. Tutti gli altri hanno visto piogge inferiori alla media - fotografa Bernabè -. A luglio sono caduti solo 41,2 millimetri di pioggia a fronte di una media di 68, mentre ad agosto 58,4 millimetri, mentre la media è di 71,3 millimetri". E settembre non è partito nel migliore dei modi: in tredici giorni sono caduti appena 3 millimetri (la media storica è di 105 millimetri). Al momento all' orizzonte non si intravedono piogge. Ma anche eventuali precipitazioni temporalesche, a carattere di nubifragio, non sono utili alla causa, perché, come spiega Bernabè, "il terreno dal punto di vista dell' assorbimento e del riempimento delle falde non trae benefici e per il fenomeno del dilavamento si vengono a creare dei dissesti".

La situazione della diga

Domenica mattina la diga era a quota 536 metri sul livello del mare, con un volume pari a 15,95 milioni di metri cubi su un massimo di 33 milioni di metri cubi, circa il 48% sul totale. Da quando è stato costruito l' invaso la media storica per il periodo è di 14,5 milioni di metri cubi. L' andamento è grosso modo simile a quello del 2019. "Una perdita di un metro corrisponde a questa quota a circa 630mila metri cubi in meno, mentre

I più letti di oggi

- 1 La Dea Benedetta bacia Corso Garibaldi: colpo al Lotto con una quaterna
- 2 Camion si schianta contro un'auto e innesca un tamponamento a catena: dramma in A14, un morto e diversi feriti
- 3 E' un ragazzino minorene il giovane morto nell'auto accartocciata tamponata dal Tir
- 4 Inferno di lamiera in A14, il papà di Luca lotta in Rianimazione. Dolore a Pontecorone

più in alto i quantitativi sono maggiori - spiega Bernabè -. In una situazione come questa l'obiettivo è preservare l'invaso quando maggiore sono i consumi". Guardando ai prossimi mesi, "sarà importante monitorare la situazione da ottobre in poi, considerando che nel recente passato abbiamo avuto autunni ed inverni siccitosi". Oltre alla diga di Ridracoli, si può contare sul potabilizzatore della Standiana, fra Fosso Ghiaia e Mirabilandia, che potabilizza le acque del **Canale Emiliano Romagnolo** con cui viene servita anche la provincia riminese: "Se verranno a mancare le precipitazioni, dovremmo verificare lo stato di tutto il sistema delle fonti e prendere di conseguenza delle decisioni in modo da assicurare la continuità del servizio e allo stesso tempo ridurre il livello di abbassamento dell'invaso". L'approvvigionamento è strettamente collegato ai cambiamenti climatici. "In passato avevamo autunni ed inverni meno siccitosi e più freddi, mentre negli ultimi anni, ad esempio il 2017, abbiamo riscontrato apporti meno significativi. Il tempo di riempimento dell'invaso si sta spostando verso il periodo primaverile". Oltre al potabilizzatore della Standiana, il sistema Ridracoli è integrato con le fonti locali del Rabbi, del Montone, del Tramazzo, del Marzeno, dal Savio e con l'**acqua** dei pozzi: "A seconda delle condizioni in cui ci troviamo vengono svolti dei tavoli con le Prefetture, la Protezione Civile, Arpa e l'Autorità di Bacino del Po per individuare delle misure di compensazione o d'emergenza per quanto concerne la capacità di approvvigionamento. Il cambiamento climatico condiziona anche il modo di rapportarsi alla gestione del territorio e della programmazione in funzione dei rischi che potrebbero insorgere". Sul futuro: "Stiamo individuando alcune proposte sul quale ragionare e che dovranno essere condivise con i sindaci e la Regione, che dovrà lavorare su un nuovo piano di tutela delle acque che servirà per pianificare i fabbisogni futuri che riguarda l'uso civile, il settore industriale ed irriguo. Servono infrastrutture che possano garantire la sicurezza del territorio e bisogna inserire investimenti nella pianificazione per non dover correre ai ripari quando la situazione d'emergenza diventa concreta. L'attuale continuità del servizio idrico è frutto di una politica di pianificazione". Ragiona il presidente di Romagna Acque: Se ad esempio non avessimo realizzato nel 2015 il potabilizzatore della Standiana, non avremmo avuto una fonte importante che avrebbe integrato la diga di Ridracoli, e che allo stesso tempo ha compensato anche i limiti delle falde e contenendo allo stesso tempo il rischio della subsidenza. Attualmente ci sono aree che non sono servite dalle acque della diga, le cui fonti perenniche sono andate in crisi come accaduto nel 2017. Senza una capacità di stoccaggio maggiore tra una ventina d'anni ci potremmo trovare in una condizione di stress idrico che non si è in grado di compensare. Bisognerà quindi lavorare con le amministrazioni comunali per potenziare un sistema che già forte, anche perchè la domanda di **acqua** è in continuo aumento. Inoltre servono convenzioni tra regioni per sviluppare un'integrazione tra territori che al momento non c'è".

Consorzi di Bonifica

SICUREZZA IDRAULICA

Vasche di laminazione in funzione entro l'anno

A buon punto i lavori dei due bacini di via Bedazzo per evitare allagamenti nel quartiere Lugo Nord

LUGO A buon punto la realizzazione di due diverse vasche di laminazione che dovranno consentire un idoneo presidio in caso di emergenza idraulica del comparto Lugo Nord. Le opere affidate all'impresa Lorenzo Castellin di Monselice (che ha realizzato, in loco, diverse strutture viarie) interessano due aree verdi esistenti.

Una prima sarà ricavata nell'ex campo da calcio di via Copernico e via Torricelli, adiacente al canale "Tratturo", mentre una seconda in un'area verde nelle adiacenze della rotonda su via Piratello, prossima a via Bedazzo e via Morgagni.

In entrambe le aree sono previste le indagini (una prima all'inizio dei lavori, l'altra tra breve) finalizzate alla eventuale individuazione e **bonifica** di ordigni bellici e le indagini di archeologia preventiva.

Il progetto, approvato con delibera di giunta il 27 dicembre 2019, ammonta a 500mila euro (fondi propri) di quadro economico, su progettazione effettuata per conto del Comune dal **Consorzio** di Bonifica della Romagna Occidentale. La direzione lavori è effettuata da quest'ultimo congiuntamente al Servizio Infrastrutture del Comune che fa capo al dirigente, l'ingegner Fabio Minghini. «L'amministrazione comunale ha scelto di investire risorse per realizzare un bacino di laminazione, con gli sbancamenti da avviare molto presto, in grado di contenere le acque piovane», spiega.

In questi giorni avranno luogo gli sbancamenti più importanti, fino a due metri di profondità. Costo complessivo dell'intervento, con rimozione di 8.300 metri cubi.

Un lavoro seguito personalmente dal sindaco Davide Ranalli e dall'assessore ai Lavori pubblici Veronica Valmori: «L'area artigianale presente a Lugo nord - spiega quest'ultima - è molto cresciuta negli ultimi anni, con diverse imprese insediate in questa zona -. Purtroppo, quest'area è anche molto fragile e per questo l'amministrazione comunale ha scelto di investire risorse per realizzare un bacino di laminazione in grado di contenere le acque piovane ed evitare che gli episodi di allagamento che abbiamo conosciuto negli ultimi anni si ripetano».

SICUREZZA IDRAULICA
Vasche di laminazione in funzione entro l'anno
A buon punto i lavori dei due bacini di via Bedazzo per evitare allagamenti nel quartiere Lugo Nord

LUGO
ANALITICO/GARIBOLDI
A buon punto la realizzazione di due diverse vasche di laminazione che dovranno consentire un idoneo presidio in caso di emergenza idraulica del comparto Lugo Nord. Le opere affidate all'impresa Lorenzo Castellin di Monselice (che ha realizzato, in loco, diverse strutture viarie) interessano due aree verdi esistenti.

Una prima sarà ricavata nell'ex campo da calcio di via Copernico e via Torricelli, adiacente al canale "Tratturo", mentre una seconda in un'area verde nelle adiacenze della rotonda su via Piratello, prossima a via Bedazzo e via Morgagni. In entrambe le aree sono previste le indagini (una prima all'inizio dei lavori, l'altra tra breve) finalizzate alla eventuale individuazione e **bonifica** di ordigni bellici e le indagini di archeologia preventiva.

Il progetto, approvato con delibera di giunta il 27 dicembre 2019, ammonta a 500mila euro (fondi propri) di quadro economico, su progettazione effettuata per conto del Comune dal **Consorzio** di Bonifica della Romagna Occidentale. La direzione lavori è effettuata da quest'ultimo congiuntamente al Servizio Infrastrutture del Comune che fa capo al dirigente, l'ingegner Fabio Minghini. «L'amministrazione comunale ha scelto di investire risorse per realizzare un bacino di laminazione, con gli sbancamenti da avviare molto presto, in grado di contenere le acque piovane», spiega.

In questi giorni avranno luogo gli sbancamenti più importanti, fino a due metri di profondità. Costo complessivo dell'intervento, con rimozione di 8.300 metri cubi.

Un lavoro seguito personalmente dal sindaco Davide Ranalli e dall'assessore ai Lavori pubblici Veronica Valmori: «L'area artigianale presente a Lugo nord - spiega quest'ultima - è molto cresciuta negli ultimi anni, con diverse imprese insediate in questa zona -. Purtroppo, quest'area è anche molto fragile e per questo l'amministrazione comunale ha scelto di investire risorse per realizzare un bacino di laminazione in grado di contenere le acque piovane ed evitare che gli episodi di allagamento che abbiamo conosciuto negli ultimi anni si ripetano».

In dono agli sposi le cornici decorative realizzate alla Girandola
Il tradizionale cadeau assume un valore sociale: sono frutto del lavoro degli ospiti della struttura

MASSA LOMBARDA
Anche il Comune di Massa Lombarda aderisce all'iniziativa di solidarietà "Siamo tutti Zaki", promossa dalle biblioteche dell'Università di Bologna, per ricordare Patrick Zaki, ucraino in Egitto da mesi. Di ogni libro venduto del centro culturale Carlo Venturini si sarà anche la somma delle vendite dell'Associazione Zaki si vedrà così insieme al bene di ogni residente del centro culturale per ricordare ogni giorno che esprimere le proprie idee e vivere in libertà deve diventare un diritto di tutti. Il disegno, realizzato da Giacomina Giamberini, ha come protagonisti e disposizione della comunità la sua illustrazione, offrendo l'offerta "Parlare - è il dialogo esplicito"

Massa Lombarda aderisce all'iniziativa "Siamo tutti Zaki"
La sagoma dello studente sarà nel centro Venturini, idealmente insieme ai lettori della biblioteca

Premio di letteratura per ragazzi
CONSELICE
Promossa la 14ª edizione del Premio di letteratura per ragazzi "Silviana Rigliati Ricci", a cadenza biennale. Il premio, dell'importo di 1000 euro, interamente finanziato dal Comune, sarà assegnato alla migliore opera, scritta per un target di ragazzi dagli 11 ai 15 anni (età media) in lingua italiana. Ogni anno può partecipare una sola opera per la fascia, della quale deve dichiarare l'eventualità: in caso di vittoria dovrà donare 50 copie della Bibbia in Edizione per la promozione. Le opere saranno valutate da una giuria di esperti che si riunirà, per arrivare a determinare le finaliste del premio. Si assegnano alla giunta dei ragazzi della scuola media del C. F. Foresti di Conelleve e Lavagna, che deciderà la vincitrice. L'assegnazione sarà pubblicata sul sito del Comune, per cui il tempo di arrivo delle opere sono fissati al 10 novembre. Mandare sul sito del Comune: comune.conelleve@emr.it

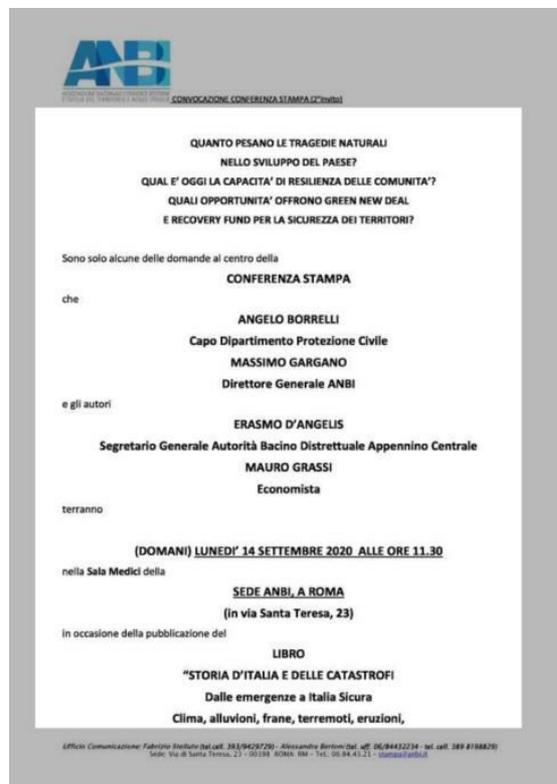
Consorzi di Bonifica

Sull' ultimazione dei lavori Minghini precisa: «È nostro auspicio, con la parte sostanziale da ultimare entro novembre, terminare le opere e la loro messa in funzione (di almeno una vasca) entro l' anno, in concomitanza con la prossima stagione invernale».

AMALIO RICCI GAROTTI

QUANTO PESANO LE TRAGEDIE NATURALI NELLO SVILUPPO DEL PAESE? QUAL E' OGGI LA CAPACITA' DI RESILIENZA DELLE COMUNITA'? QUALI OPPORTUNITA' OFFRONO GREEN NEW DEAL E RECOVERY FUND PER LA SICUREZZA DEI TERRITORI?

Sono solo alcune delle domande al centro della CONFERENZA STAMPA che ANGELO BORRELLI Capo Dipartimento Protezione Civile MASSIMO GARGANO Direttore Generale ANBI e gli autori ERASMO D'ANGELIS Segretario Generale Autorità Bacino Distrettuale Appennino Centrale MAURO GRASSI Economista terranno (DOMANI) LUNEDI' 14 SETTEMBRE 2020 ALLE ORE 11.30 nella Sala Medici della SEDE ANBI, A ROMA (in via Santa Teresa, 23) in occasione della pubblicazione del LIBRO STORIA D'ITALIA E DELLE CATASTROFI Dalle emergenze a Italia Sicura Clima, alluvioni, frane, terremoti, eruzioni, Come trasformare una fragilità strutturale in un'importante opportunità di crescita per il Paese: considerata l'attualità del tema, contiamo su una vostra qualificata presenza. Cordiali saluti. Ufficio Comunicazione




 CONVOCAZIONE CONFERENZA STAMPA (PUBBLI)

QUANTO PESANO LE TRAGEDIE NATURALI NELLO SVILUPPO DEL PAESE?
 QUAL E' OGGI LA CAPACITA' DI RESILIENZA DELLE COMUNITA'?
 QUALI OPPORTUNITA' OFFRONO GREEN NEW DEAL E RECOVERY FUND PER LA SICUREZZA DEI TERRITORI?

Sono solo alcune delle domande al centro della
CONFERENZA STAMPA

che
ANGELO BORRELLI
 Capo Dipartimento Protezione Civile
MASSIMO GARGANO
 Direttore Generale ANBI

e gli autori
ERASMO D'ANGELIS
 Segretario Generale Autorità Bacino Distrettuale Appennino Centrale
MAURO GRASSI
 Economista

terranno

(DOMANI) LUNEDI' 14 SETTEMBRE 2020 ALLE ORE 11.30
 nella Sala Medici della
SEDE ANBI, A ROMA
 (in via Santa Teresa, 23)

In occasione della pubblicazione del
LIBRO
"STORIA D'ITALIA E DELLE CATASTROFI
 Dalle emergenze a Italia Sicura
 Clima, alluvioni, frane, terremoti, eruzioni,

Ufficio Comunicazione: Fabrizio Scudato tel. 06/8412234 - Alessandro Borroni tel. 06/8412234 - tel. cell. 389 8198820
 Sede: Via S. Santa Teresa, 23 - 00186 ROMA RM - Tel. 06/84.41.11 - uffici@anbi.it

L'anniversario

Cinque anni fa il disastro Nure e Trebbia «Ancora niente giustizia per le vittime»

A ottobre l'udienza sulla richiesta di archiviazione sulle carenze della catena di allarme che costarono le vite di 3 persone

Una nuova udienza, in camera di consiglio, è fissata il 7 ottobre, una flebile speranza per Ornella Degradi, vedova di Filippo Agnelli e madre di Luigi (Gigi) che persero la vita nella notte tra il 13 e il 14 settembre 2015, quando la loro auto fu inghiottita dal torrente Nure in piena. Udienza che è conseguenza dell'opposizione, depositata nell'agosto scorso dall'avvocato Massimo Brigati, alla richiesta di archiviazione formulata dalla Procura in relazione all'inchiesta sull'alluvione 2015. A cinque anni dall'alluvione che segnò il territorio piacentino, che portò devastazione in Valnure, Valdaveto, Valtrebbia fino a Roncaglia, si accende una luce nel buio di questi anni in cui Ornella Degradi ha pianto sul corpo del figlio Gigi, ma non ha ancora una tomba per il marito, ancora disperso e per il quale è stata dichiarata la morte presunta; perché le strade si possono ricostruire, ma le vite spezzate lo saranno per sempre e per lenire quel dolore sono indispensabili l'amicizia, la fede, ma più di tutte probabilmente la giustizia. Cinque anni fa piogge ad altissima intensità, protratte per alcune ore, hanno determinato le rovinose piene dei fiumi, con livelli idrometrici mai registrati: Roncaglia sott'acqua, Pontedellolio con diverse zone allagate, a Farini e Ferriere case strappate dalle loro fondamenta, a Bettola gli impianti sportivi totalmente ricoperti di fango, a Bobbio il collasso del ponte Barberino. Il dissesto idrogeologico causato da una bomba d'acqua mai vista ha reso impraticabili strade ed isolati frazioni. La violenza della piena ha eroso la sponda destra del Nure fino a causare l'asportazione di 300 metri della strada provinciale 654 a Recesio. Proprio lì, attorno alle 5 e 45, sono state inghiottite le auto di Luigi Albertelli, guardia giurata Ivri in servizio che in quel momento, avendo ricevuto una chiamata, si stava dirigendo verso Bettola, e di Filippo e Luigi Agnelli, padre e figlio che erano partiti di buon'ora dalla loro casa di Bettola per raggiungere l'ospedale di Como. I corpi di Luigi Albertelli e Gigi Agnelli furono ritrovati, mentre è ancora disperso Filippo Agnelli. Un'altra auto, guidata da Massimo Chiavazzo di Pontedellolio, fu inghiottita ma l'uomo si salvò nuotando a favore di corrente, sbattendo per lungo tempo contro tronchi,

10 - Piacenza e provincia L'anniversario

Cinque anni fa il disastro Nure e Trebbia «Ancora niente giustizia per le vittime»

A ottobre l'udienza sulla richiesta di archiviazione sulle carenze della catena di allarme che costarono le vite di 3 persone

SETTELA
In occasione del cinquantennale della morte di Luigi Albertelli, il sindaco di Roncaglia, Giuseppe Agnelli, ha organizzato una manifestazione che si svolgerà il 14 settembre 2020, a Roncaglia, in occasione del cinquantennale della morte di Luigi Albertelli, il 14 settembre 2020. La manifestazione sarà organizzata dal Comune di Roncaglia, in collaborazione con la famiglia Agnelli. L'evento si svolgerà alle 10,30 in piazza Garibaldi, a Roncaglia. In occasione della manifestazione, il sindaco Agnelli ha invitato tutti i cittadini a partecipare. La manifestazione sarà organizzata dal Comune di Roncaglia, in collaborazione con la famiglia Agnelli. L'evento si svolgerà alle 10,30 in piazza Garibaldi, a Roncaglia.



La strada "libertà" dal Nure a Recesio, dove furono inghiottiti dai fiumi la "V" e "L"

Messa alla Beata Vergine della Quercia «per non dimenticare quella tragedia»

Il 14 settembre 2020, alle 10,30, in piazza Garibaldi, a Roncaglia, si svolgerà una manifestazione in occasione del cinquantennale della morte di Luigi Albertelli, il 14 settembre 2020. La manifestazione sarà organizzata dal Comune di Roncaglia, in collaborazione con la famiglia Agnelli. L'evento si svolgerà alle 10,30 in piazza Garibaldi, a Roncaglia.



Due momenti della messa in memoria dei tre vittime a Bettola: con il vescovo.

La bomba d'acqua fatale

LA NOTTE MALLEATA L'ESPANDIMENTO

MARCA D'ACQUA IN A ORA

FRANZI "VINOCCI"

IL COMUNE PIÙ COLPITO

LE VITE INGHIOTTITE

DANNI PER 80 MILIONI

REZERZO

ALTRIMEDIA

sassi e arbusti finché riuscì a risalire un argine. La Procura aprì immediatamente un'inchiesta con le ipotesi di reato di disastro e omicidio colposo. Nel 2018 la Gip Stefania Di Rienzo aveva respinto una prima richiesta di archiviazione del sostituto procuratore Roberto Fontana accogliendo l'opposizione dei legali dei familiari delle vittime. Nell'agosto 2019 la Procura è tornata a chiedere l'archiviazione dell'inchiesta con la conclusione, in sostanza, che la catena di allarme funzionò per come era impostata allora. Nessuna responsabilità penale quindi per quelle morti. Ed è questo su cui si battono ancora oggi le famiglie Agnelli ed Albertelli. «Purtroppo, anche se passa il tempo, in questo periodo il ricordo fa sempre male - dice Ornella Degradi raggiunta al telefono, che comprensibilmente non riesce a trattenere il pianto -. Ho vicino tantissime persone, i miei parenti, gli amici, e ringrazio le associazioni e le persone che si sono adoperati per le ricerche, ma quando chiudo la porta alla sera sono sola. E quando chiudo gli occhi penso che non riuscirò mai ad avere una giustizia, ma questo è il mio unico scopo, non mi arrenderò mai finché vivrò per dare risposta alla domanda: perché sono morti in quel posto, perché è crollato proprio quel pezzo di strada maledetto, da tempo segnalato di cui non si è fatta manutenzione. È successo così anche per il ponte di Genova. La rabbia che ho dentro mi aiuta ad andare avanti, non possono essere morti per niente. Non posso accettare che mio figlio sia morto a 42 anni su questa strada e che mio marito non sia stato cercato come si doveva». «Di risposte non ce n'è - dice Aldo Albertelli, fratello della guardia giurata Luigi - e ci si deve arrangiare da soli. Aspettiamo anche la risposta del presidente della Repubblica Sergio Mattarella cui avevo consegnato tutta la documentazione della morte di mio fratello» Aldo Albertelli, il primo maggio 2018, aveva infatti ritirato dalle mani del Capo dello Stato al Quirinale la stella al merito del lavoro alla memoria del fratello Luigi. Con lui il cugino Pierluigi Cespiati, l'allora sindaco di Pontedellolio, Sergio Coppelli, e il console provinciale dei Maestri del Lavoro, Roberto Girasoli. Nella notte tra il 13 e il 14 settembre 2015 una bomba d'acqua si abbattè sul Piacentino: fu un disastro mai visto LA NOTTE MALEDETTA E L'APPENNINO FERITO MAREA D'ACQUA IN 4 ORE In quella notte maledetta tra il 13 e il 14 settembre 2015 caddero sull'alto Appennino piacentino in meno di quattro ore oltre 320 mm di pioggia FARINI "DIVORATA" Nure e Trebbia esondarono in vari punti. A Farini il Nure travolse il lungofiume e una porzione di paese, a Bettola addirittura "scavalcò" il ponte I COMUNI PIÙ COLPITI Pesantissime le conseguenze a Ferriere, Farini, Bettola, Ottone, Rivergaro. In pianura si verificarono allagamenti soprattutto a Roncaglia TRE VITE INGHIOTTITE Tre le vittime inghiottite dal Nure a Recesio dove il torrente si "mangiò" la strada provinciale: Gigi e Filippo Agnelli, Luigi Albertelli.

Cinque anni fa l'alluvione nel Piacentino

La notte del 14 settembre 2015 l'esondazione del Nure a Recesio di Bettola stropiò la vita a Filippo e Luigi Agnelli e Luigi Albertelli. In Valdaveto, Valtrebbia, Valnure e a Roncaglia danni per quasi 90 milioni di euro

Cinque anni fa l'alluvione. Era infatti il 14 settembre 2015 quando, nella notte tra domenica e lunedì, una bomba d'acqua devastò Valnure, Valtrebbia, Valdaveto e la frazione cittadina di Roncaglia - i territori più profondamente colpiti - provocando danni e disagi anche in altre zone della provincia. Tra le 3 e le 4 una pioggia record - dalle istituzioni definita anche "cinquecentenaria" e "storica" - colpì il Piacentino. Il primo segnale che qualcosa di grave stava accadendo, venne avvertito a Ferriere, intorno alle 4. Il torrente Grondana (affluente del Nure) inghiottì un'abitazione - in quel momento fortunatamente disabitata -. Da lì in poi il territorio Piacentino visse ore di terrore. Nure, Trebbia e Aveto e molti dei loro canali esondarono in diversi punti. La furia del Nure a Farini si è poi abbattuta sulle abitazioni lungo il torrente, negli uffici del Comune, nei locali della parrocchia: fango ovunque e il paese diventato irrecognoscibile, con un'abitazione (abitata da una famiglia) sventrata (oggi abbattuta). A Bettola si salvò per miracolo una famiglia di giostrai momentaneamente in sosta con la roulotte nei pressi del Nure. L'acqua superò il ponte che separa in due il paese. Ma è a Recesio di Bettola che il nostro territorio pagò

il prezzo più alto: la Provinciale Valnure 654, alle 5.45 del mattino, sparì letteralmente, divorata dall'onda del Nure. In quel momento era di passaggio con l'auto di servizio la guardia giurata Luigi Albertelli. Alle 5.46 finisce con l'auto in acqua anche Massimo Chiavazzo. Alle 5.47 stessa sorte per Filippo e Luigi Agnelli, padre e figlio. Solo Chiavazzo, lottando con tutte le forze, si salverà. Ad oggi il corpo di Filippo Agnelli, a cinque anni di distanza, non è stato ancora ritrovato. La piena proseguì poi il suo corso provocando danni un po' ovunque. A Pontedellolio il ponte venne chiuso al transito: troppo pericoloso. A Roncaglia e Borghetto il Nure esondò nelle prime ore della mattina e invase strade, garage, abitazioni, negozi. Fortunatamente nessun ferito, ma la conta dei danni fu impressionante. Mentre la montagna si stava già adoperando per prestare soccorso e aiuto, il Nure si impossessò di Roncaglia. Tutto questo mentre l'Aveto e un suo canale devastarono Ruffinati e la sua centrale idroelettrica - rimasta ferma a lungo -, così come il Trebbia mise in difficoltà Marsaglia, Ottone e invade Rivergaro. Il Ponte di Barberino, in Valtrebbia, cedette a causa della spinta dell'acqua. Piacenza, il 14

PROVA LA TRASPARENZA E LA LIBERTÀ, ANCHE DI CAMBIARE IDEA

SCOPRI COME

FASTWEB 

ILPIACENZA Cronaca

Cronaca / Bettola

Cinque anni fa l'alluvione nel Piacentino

La notte del 14 settembre 2015 l'esondazione del Nure a Recesio di Bettola stropiò la vita a Filippo e Luigi Agnelli e Luigi Albertelli. In Valdaveto, Valtrebbia, Valnure e a Roncaglia danni per quasi 90 milioni di euro

Redazione 14 SETTEMBRE 2020 06:00







I più letti di oggi

- 1 Dopo lo schianto contro il guardrail finisce in un canale e muore
- 2 Sbalzato dalla moto finisce giù da un ponticello, muore 38enne
- 3 Addio a Fausto Zermani, presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza
- 4 Aggressisce i carabinieri e la security di un locale, poi denuncia un'ambulanza

F. Alluvione a Farini (foto di Iana Ravizzoli)

Cinque anni fa l'alluvione. Era infatti il 14 settembre 2015 quando, nella notte tra domenica e lunedì, una bomba d'acqua devastò Valnure, Valtrebbia, Valdaveto e la frazione cittadina di Roncaglia - i territori più profondamente colpiti - provocando danni e disagi anche in altre zone della provincia. Tra le 3 e le 4 una pioggia record - dalle istituzioni definita anche "cinquecentenaria" e "storica" - colpì il Piacentino. Il primo segnale che qualcosa di grave stava accadendo, venne avvertito a Ferriere, intorno alle 4. Il torrente Grondana (affluente del Nure) inghiottì un'abitazione - in quel momento fortunatamente disabitata -. Da lì in poi il territorio Piacentino visse ore di terrore. Nure, Trebbia e Aveto e molti dei loro canali esondarono in diversi punti. La furia del Nure a Farini si è poi abbattuta sulle abitazioni lungo il torrente, negli uffici del Comune, nei locali della parrocchia: fango ovunque e il paese diventato irrecognoscibile, con un'abitazione (abitata da una famiglia) sventrata (oggi abbattuta). A Bettola si salvò per miracolo una famiglia di giostrai momentaneamente in sosta con la roulotte nei pressi del Nure. L'acqua superò il ponte che separa in due il paese.

Ma è a Recesio di Bettola che il nostro territorio pagò il prezzo più alto: la Provinciale Valnure 654, alle 5.45 del mattino, sparì letteralmente, divorata dall'onda del Nure.

settembre 2015, si scoprì così impreparata e indifesa nei confronti di una calamità naturale così importante come l' **alluvione**. Tre morti e paesi in ginocchio, oltre alla Provinciale **Valnure** scomparsa e quasi 90 milioni di euro di danni, **valsero** la visita dell' allora presidente del Consiglio Matteo Renzi. Le procedure di risarcimento si sono dimostrate, in seguito, lente: un' elefantiaca macchina burocratica ha provocato timori nelle popolazioni colpite, alle prese con ingenti danni. Ma, quantomeno, sono arrivati a buon fine. Almeno l' **alluvione** ha insegnato per il futuro: da allora le comunicazione tra gli enti e con la cittadinanza sono diventate più rapide ed efficaci. La ricostruzione, a distanza di cinque anni, è andata bene. Ad eccezione del ponte di Barberino tutto è tornato alla normalità, compresa la centrale idroelettrica di Ruffinati. Nel marzo 2018 fu chiesta l' archiviazione dell' indagine sul disastro a Recesio, proposta poi respinta dal Gip Stefania Di Rienzo. Si poteva fare qualcosa per evitare la morte di tre persone in quella drammatica nottata del 14 settembre 2015? Nel 2019 una nuova richiesta di archiviazione. Nelle prossime settimane potrebbe arrivare una risposta definitiva. Secondo la richiesta l' evento calamitoso non si poteva prevedere, così come la necessità di chiudere la strada e il tempo sufficiente per farlo. Nella sostanza, non ci furono colpe nella mancata chiusura della provinciale **Valnure** a Recesio, poi crollata. Richiesta d' archiviazione che ora è di nuovo sul tavolo del Gip. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Play Replay Play Replay Pausa Disattiva audio Disattiva audio Disattiva audio Attiva audio Indietro di 10 secondi Avanti di 10 secondi Spot Attiva schermo intero Disattiva schermo intero Skip Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante , dopo che avrai attivato javascript . . . Forse potrebbe interessarti , dopo che avrai attivato javascript . . . Devi attivare javascript per riprodurre il video.